Porto Petroli di Genova S.p.A.

PORTO PETROLI di GENOVA S.p.A.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI E FANGOSI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRESSO IL POLO PETROLIFERO DI GENOVA

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

Dicembre 2015

SERVIZI INDUSTRIALI GENOVA SIGE

SOMMARIO

1 PREMESSA 3

2 PIANI TERRITORIALI E VINCOLI 4

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 4

2.2 COMPATIBILITA' DELL'OPERA 4

3 FINALITA' OPERATIVE E DESCRIZIONE IMPIANTO 5

4 STIMA DEGLI IMPATTI 7

1 PREMESSA

Il presente Studio di Impatto Ambientale ha come oggetto l'impianto di trattamento rifiuti liquidi e fangosi presente presso il Porto Petroli di Genova, Radice Pontile Gamma. L'impianto è esistente dal 1998 e risulta autorizzato della Provincia di Genova con Atto n. 4984 del 16/09/2008 (Prot. 0104082/2008).

L'impianto consente di trattare le acque di processo, meteoriche e di bonifica generate dalla Società Porto Petroli S.p.A. e provenienti dalle stazioni di pompaggio in area Porto Petroli delle concessionarie ENI S.p.A., SIGEMI s.r.l. e IPLOM S.p.A..

Il soggetto proponente del presente Studio è la Società Porto Petroli di Genova S.p.A. che dal 1986 gestisce il terminal petrolifero di Multedo.

L'impianto di trattamento, di tipo chimico-fisico, è stato autorizzato in passato come impianto di trattamento rifiuti per il trattamento dei reflui derivanti dal lavaggio delle cisterne delle navi. Su richiesta di Porto Petroli, tale autorizzazione è stata volturata nel 2007 limitando il trattamento ad alcune tipologie di rifiuti, generati per conto proprio e provenienti dalle stazioni di pompaggio in area Porto Petroli dalle Concessionarie (ENI, SIGEMI, IPLOM) come acque di processo industriale, pur mantenendo l'autorizzazione come impianto di trattamento rifiuti.

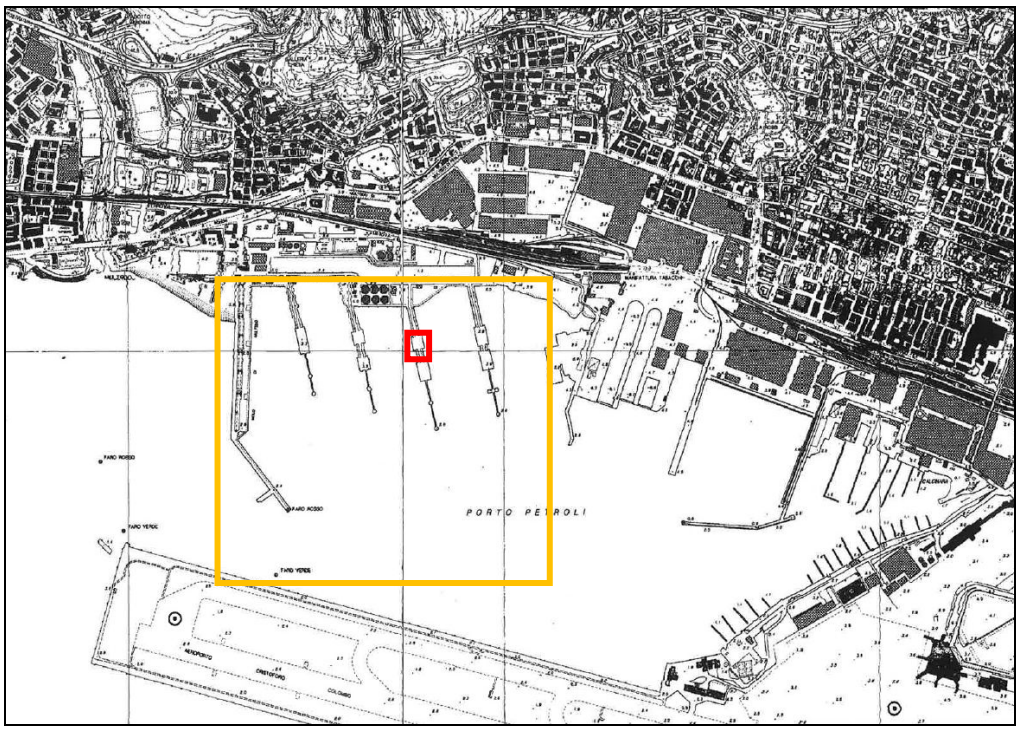
L'impianto di trattamento è interamente a servizio del terminal portuale di trasferimento prodotti petroliferi via condotta.

2 PIANI TERRITORIALI E VINCOLI

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di trattamento rifiuti, che occupa una superficie pari a circa 1690 m^2, è inserito nell'area sud-est del sito Porto Petroli S.p.A. , lungo l'affaccio al mare tra i pontili beta e gamma.

Figura 1: Corografia dell'area - Stralcio della Carta Tecnica Regionale



2.2 COMPATIBILITA' DELL'OPERA

Nelle tabelle seguenti sono riportati i vincoli e la valutazione della compatibilità dell'opera riassunta la conformità dell'opera con la pianificazione vigente.

Tabella 1: Vincoli

Vincoli	Riferimento normativo	Area di tutela
Paesaggistico	Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, Art 142	aree tutelate *ope legis* poiché ricade nei "*territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*".

Tabella 2: Compatibilità in riferimento ai Piani Territoriali

Piano	Compatibilità dell'opera
Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale	Conforme
Piano Territoriale di Coordinamento della Costa	Conforme
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova	Conforme
Piano Urbanistico Comunale	Conforme
Piano Regolatore Portuale	Conforme
Zonizzazione Acustica	Conforme

3 FINALITA' OPERATIVE E DESCRIZIONE IMPIANTO

La Società Porto Petroli di Genova S.p.A. tratta nell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, le acque provenienti da:

- ✓ movimentazione dei prodotti petroliferi (benzine, virgin nafta, gasolio, olio combustibile e petrolio grezzo) e spiazzamento degli oleodotti (prodotti bianchi);
- ✓ dilavamento meteorico delle aree potenzialmente contaminate;
- ✓ bonifica del sito (acque sotterranee).

Attualmente sono in corso attività di adeguamento dei processi depurativi, in particolare all'automazione del trattamento al fine di poter operare su due turni di lavoro, aumentando i volumi di acqua trattata, fissate in AIA pari a 50.000 ton/anno, con un trattamento giornaliero di circa 200 m^3/giorno.

Descrizione dell'impianto di trattamento rifiuti

L'impianto è costituito dalle seguenti unità funzionali:

A. unità di ricevimento rifiuti

B. unità di separazione delle frazioni oleose

C. unità di flottazione

D. unità di trattamento chimico – fisico

E. unità di filtrazione

F. unità di trattamento dei fanghi.

Figura 2: vista dell'impianto da nord-ovest



L'impianto è attualmente in fase di adeguamento per l'automazione del processo chimico fisico. A tale intervento è preceduta la manutenzione straordinaria che ha previsto la pulizia e la sostituzione di alcuni componenti e sensori. Una volta a regime, al suo riavviamento, l'impianto avrà un funzionamento dalle 6.00 alle 22.00 su due turni lavorativi.

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi vengono rilasciate in acque superficiali (mare) dallo scarico denominato A. Porto Petroli provvede all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 6 mesi per la ricerca dei parametri di controllo richiesti in autorizzazione. Lo scarico a mare delle acque trattate risulta a carattere discontinuo previo controllo analitico.

Le materie prime in ingresso all'impianto sono esclusivamente additivi e reagenti (cloruro ferrico, idrossido di calce, polielettrolita anionico ed ipoclorito di sodio), che vengono dosati all'impianto nella sezione di chiari flocculazione.

Gli additivi ed i reagenti, sono contenuti in appositi serbatoi posti nel piazzale in ingresso all'impianto interamente pavimentato, posti in apposita area dotata di bacino di contenimento.

Le risorse utilizzate per l'esercizio dell'impianto risultano essere esclusivamente l'energia elettrica e l'acqua potabile di rete.

L'operatività dell'impianto di trattamento produce delle seguenti tipologie di rifiuti:

- ✓ Fanghi da impianto di trattamento
- ✓ Carbone attivo esaurito per trattamento acqua
- ✓ Stracci e indumenti contaminati
- ✓ Imballaggi (fusti e cisterne additivi/reagenti)

Si evidenzia che tutti i rifiuti prodotti verranno gestiti e smaltiti sempre nel rispetto delle normativa vigente. In considerazione della tipologia e della quantità dei rifiuti prodotti, delle modalità controllate di gestione dei rifiuti e delle misure di mitigazione/contenimento messe in opera e nel seguito identificate non si prevedono effetti negativi sul suolo e sul sottosuolo.

Le emissioni atmosferiche derivanti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi e fangosi di Porto Petroli di Genova S.p.A. sono rappresentate esclusivamente dalle emissioni di Composti Organici Volatili (COV), potenzialmente derivanti da.

- unità di disoleazione (vasche PPI)- coperte
- flottatori;

Si escludono altre emissioni. Le polveri potenzialmente rilasciate durante la fase di carico del silos della calce idrata, per la preparazione del latte di calce, sono captate da apposito filtro a cartucce posto alla sommità dello stesso.

4 STIMA DEGLI IMPATTI

Trattandosi di impianto esistente non sono stati considerati gli impatti generalmente associati alla realizzazione dell'opera (traffico indotto, uso del suolo, rumore ed emissioni in fase di cantiere, etc).

Il presente Studio di Impatto Ambientale ha valutato che l'impianto non genera impatti significativi sui comparti ambientali, naturali, storici e paesaggistici.

La gestione dell'impianto, grazie anche ai recenti accorgimenti impiantistici che hanno previsto il controllo del processo, mediante il dosaggio dei reagenti e la sostituzione di alcuni componenti (sensori di livello e strumenti di misura), consentono di ottimizzare e migliorare ulteriormente gli aspetti ambientali connessi all'operatività dell'impianto, riducendo sprechi di materie prime (additivi e reagenti), di risorse naturali (acqua potabile, energia) e riducendo i rifiuti in uscita (fanghi).

L'area del terminal portuale Porto petroli, ove presente l'impianto, è dotata inoltre di tutte le infrastrutture necessarie ad operare in caso di emergenza (sversamento e/o

malfunzionamento). Si ricorda infatti che l'impianto oggetto del presente studio è un impianto esistente inserito in un complesso petrolifero industriale.

Alla luce di quanto sopra specificato, dato che l'impianto è esistente ed inserito in un ambito industriale petrolifero, non sono stati sviluppati gli impatti relativi all'inserimento e alla realizzazione dell'opera, mentre i principali aspetti ambientali connessi all'esercizio dell' impianto di trattamento rifiuti si riducono all'impatto dovuto al rumore, alle emissioni diffuse e ai rifiuti, comunque ritenuti trascurabili in relazione ai comparti ambientali di riferimento.

In particolare sono stati considerati gli impatti riportati in tabella, dalla cui valutazione è risultato che gli stessi non sono significativi o nulli in relazione alle matrici e/o comparti ambientali di riferimento.

Tabella 3: Sintesi quadro di riferimento ambientale – fase di esercizio

COMPARTO		**Valutazione delle possibili forme di impatto**	**Interventi di mitigazione/controllo**	**Esito Valutazione Impatto**
ARIA	Qualità dell'aria	Emissioni COV	Copertura cassone fanghi, copertura flottatori e disoleatori	trascurabile
	Qualità dell'aria	Emissioni polveri	Filtro polveri su silos calce	nessuno
ACQUA	Scarico a mare	Influenza sulla qualità delle acque superficiali	Controlli analitici prima dello scarico (Rif. Tab. 3, parte III All5 D.Lgs 152/2006). Bassa portata di scarico (gravità) Temperatura ambiente	trascurabile
	Acqua potabile	Consumi	Riduzione dei consumi di acqua potabile Riutilizzo delle acque di processo	nessuno
SUOLO	Uso del suolo	Interazione con le attività di bonifica in corso nel sito IPPC	nessuno	nessuno
	Immissione di inquinanti e/o di sostanze estranee	Analisi dei rischi (sversamenti e emissione accidentale)	Monitoraggio della qualità della falda Applicazione SGA e ISO9001:2008	nessuno
RUMORE	Impatto acustico	Clima acustico presso i recettori interessati	Operatività dell'impianto nelle ore diurne (6.00-22.00) Corretta manutenzione dei macchinari e dei motori	nessuno Verificato il rispetto dei limiti acustici
FAUNA E FLORA	Impatto sull'habitat naturale	Rapporto con i SIC, e ZPS di rete natura 2000 e con i parchi nazionali e regionali. Vibrazioni e luminosità	nessuno	nessuno
	Rischio eco-tossicologico	Scarico a mare e emissioni in aria	nessuno	nessuno

COMPARTO		Valutazione delle possibili forme di impatto	Interventi di mitigazione/controllo	Esito Valutazione Impatto
PAESAGGIO	Paesaggio	Inserimento paesaggistico	nessuno	trascurabile
	Patrimonio storico-culturale	Emergenze storiche, architettoniche o culturali e/o turistiche	nessuno	nessuno
ECONOMIA E SOCIALE		Economia Occupazione	N.A.	positivo
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Suolo (sversamenti) e aria (emissioni)	Applicazione SGA e ISO9001:2008 Copertura del cassone contenenti i fanghi	trascurabile

Si precisa che Porto Petroli S.p.A. ha adottato un Sistema di Gestione Integrato certificato secondo il BEST 4 (Business Excellence Sustainable Task) in quanto il sistema gestionale integrato è stato riconosciuto conforme a ciascun settore e riunisce in un unico processo certificativo le certificazioni secondo le norme UNI EN ISO 9001 (Sistema di Gestione della Qualità), ISO 14001 (Sistema di Gestione Ambientale), BS OHSAS 18001 (Sistema di Gestione della Sicurezza) ed SA 8000 (etica e responsabilità sociale).

La Società ha elaborato e applica procedure operative costantemente verificate e aggiornate, richiamate nel Manuale Integrato (Qualità, Ambiente, Etica, Salute e Sicurezza).

Tabella 4: Analisi dei rischi

Rischio	Area	Potenziali rischi	Interventi/Mitigazioni
Sversamento accidentale	• Area stoccaggio reagenti/additivi • Area impianto	• Dispersioni al suolo • Dilavamento • Emissione di o trascinamento da agenti atmosferici	• • Area interamente pavimentata • Area stoccaggio additivi/reagenti dotata d bacini di contenimento • Fanghi pressati in cassone scarrabile chiuso • Formazione del personale incarico ad attuare interventi di bonifica mediante panne assorbenti e materiali granulari etc • Acque meteoriche o di lavaggio ricadenti nell'area impianto interamente trattate nell'impianto stesso
Emissione accidentale	• Area Impianto	Non si rilevano potenziali rischi di emissioni accidentali derivanti da malfunzionamenti dell'impianto	• non sono presenti sull'impianto emissioni convogliate di inquinanti. • i fluidi che circolano nell'impianto sono principalmente costituiti da acqua con una ridotta presenza di idrocarburi in fase disciolta • tutte le tubazioni sono realizzate secondo le norme tecniche di riferimento e con materiali idonei e compatibili con i fluidi veicolati